

I SEMESTRE 2015: IL PRIVATE EQUITY ITALIANO CHIUDE 43 OPERAZIONI, CONFERMATO IL BUON ANDAMENTO DEL 2014. NEL SECONDO TRIMESTRE ANNUNCIATI 22 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 20 luglio 2015 – Si evidenzia il buon andamento del private equity italiano, che conferma i buoni segnali già intravisti nel corso del 2014, grazie all’annuncio di **22 nuove operazioni** tra aprile e giugno 2015. Complessivamente, dunque, la prima metà dell’anno si chiude con **43 operazioni**, un dato sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dell’anno precedente, che aveva visto una notevole ripresa dopo il dato negativo del 2013 (34 deals nei primi sei mesi).

Sulla base dei valori enunciati, l’Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell’Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **183**, un valore leggermente superiore rispetto al dato del primo trimestre ed indicativo di un buon livello di vivacità del settore.

Analizzando il mercato con maggior dettaglio, nel primo semestre la maggior parte degli investimenti ha riguardato interventi di Buy out (35, pari all’81%), seguiti dagli Expansion (5, pari al 12%), dai Turnaround (2, pari al 5%) e dai Replacement (1, pari al 2%). Il dato di maggiore rilievo è certamente rappresentato dall’impennata dei Buy out, che lo scorso anno costituivano il 55% del settore.

Inoltre, si registra un significativo incremento, rispetto a quanto emerso nel corso del 2014, del numero di “add-on”, che rappresentano circa il 19% del mercato (nel medesimo periodo dello scorso anno, il dato era pari al 10%).

Sul fronte dimensionale, l’analisi evidenzia un fatturato medio delle aziende sostanzialmente in linea rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2014 e pari a circa 65 milioni di Euro.

In termini di distribuzione settoriale, si registra un elevato e crescente interesse verso il comparto dei beni di consumo, che, con una quota del 28%, si posiziona perfettamente allo stesso livello raggiunto da quello dei prodotti per l’industria.

Per quanto attiene, da ultimo, gli operatori, si conferma, in continuità con l’anno precedente, la vocazione fortemente internazionale degli investitori: il 46% dei deals è infatti riconducibile a operatori non domestici.

In tale contesto di mercato, si segnalano, in particolare, nel secondo trimestre, l’ingresso di 21 Investimenti in Sifi (azienda operante nel settore farmaceutico, con un fatturato nel 2014 di circa 70 milioni), nonché l’acquisizione di Farmafactoring (operante nel settore dei servizi finanziari per aziende

farmaceutiche) effettuata dal fondo Centerbridge Partners, quella di Golden Goose (acquisita con una valutazione del gruppo pari a circa 130 milioni), condotta da Ergon, nonché quella di Arredo Plast (con un fatturato di oltre 230 milioni ed una valutazione di circa 170 milioni) da parte di Clessidra.

Inoltre, spicca il co-investimento di Silk Road Fund, fondo infrastrutturale cinese da 40 miliardi di USD, in Pirelli: Davide Proverbio, Partner di King & Wood Mallesons che ha assistito Silk Road Fund nella negoziazione degli accordi di co-investimento con ChemChina, sottolinea che *“questa operazione conferma l’interesse degli operatori di Private Equity stranieri per gli asset italiani di valore e potrebbe annunciare un trend di investimento da parte degli operatori di Private Equity orientali, sino a oggi rimasti sullo sfondo”*.

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I è un indice nato nell’ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di Argos Soditic Italia, EY, Fondo Italiano d’Investimento SGR e King&Wood Mallesons SJ Berwin. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.208
E-mail: pem@liuc.it